

COMUNICATO n. 2422 del 16/11/2016

Rossi e Zeni unanimi dopo l'atto vandalico a Lavarone

## **"Sull'accoglienza dei profughi diciamo no alle paure e alle strumentalizzazioni. Il Trentino dell'Autonomia è altra cosa"**

**"No alle paure, no alle reazioni irrazionali e soprattutto no al razzismo. Il Trentino è una terra di accoglienza, che ha sempre fatto, civilmente, senza drammi, con senso di responsabilità, la sua parte, sia nell'accogliere i migranti sia in tante altre circostanze difficili. Lo stiamo facendo anche adesso, assumendoci le nostre responsabilità e a volte prendendo le distanze da chi vorrebbe risolvere il problema con l'isolamento e i muri. Non ci faremo intimidire da chi soffia sul fuoco per ragioni oscure, che sospettiamo non abbiano molto a che fare con la questione profughi, visto che da quel lato il Trentino si è sempre mosso in maniera puntuale ed efficace".**

**Questa la posizione unanime espressa dal presidente della Provincia autonoma di Trento e dall'assessore provinciale alle politiche sociali dopo la notizia dell'atto vandalico occorso a Lavarone ai danni della struttura destinata ad accogliere, prossimamente, 24 profughe dall'Africa subsahariana. Ignoti hanno infatti dato fuoco al portone d'ingresso dell'edificio, che appartiene alle Suore Elisabettine.**

**"Rimaniamo in attesa di chiarimenti su quanto avvenuto - continuano - ma fin da ora possiamo confermare la linea del Trentino, che certamente non cambierà. A Lavarone il percorso di accoglienza delle 24 ragazze è già iniziato, con il coinvolgimento della popolazione, in un positivo incontro pubblico e con la disponibilità di amministrazioni e associazioni a coinvolgere attivamente le richiedenti asilo. L'arrivo, previsto per la prossima settimana, non subirà ritardi e il programma proseguirà puntualmente. Se qualcuno vuole fomentare la tensione strumentalizzando l'arrivo in Trentino di queste persone, magari prendendo ad esempio qualche episodio davvero triste verificatosi altrove, e di nuovo, come a Soraga, nascondendosi dietro l'anonimato, ha sbagliato strada. Il Trentino dell'Autonomia è altra cosa".**

.

()